Digitalizzazione

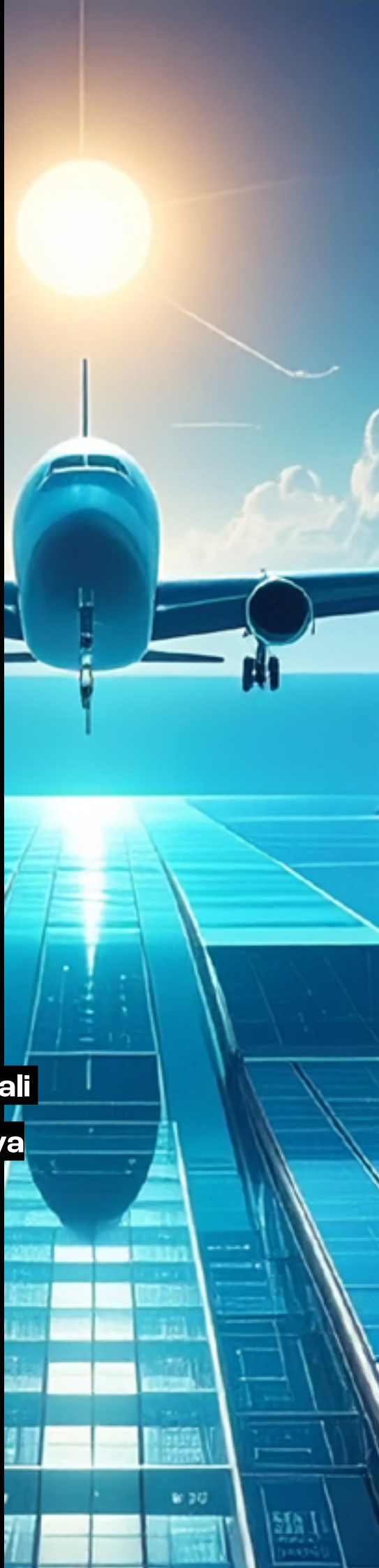
Clima

Demografia

Statisticamente

Notiziario statistico 1/25

* **Economia 2024: Dinamiche Internazionali e Sviluppi Territoriali in Liguria e Genova**



COMUNE DI GENOVA

Genova
Lighthouse
City

Indice

» Premessa 5

» 1. Il contesto internazionale 6

» 1.1 L'Eurozona 8

» 1.2 L'economia italiana 9

» 2. Le imprese 11

» 2.1 Le imprese nel territorio ligure 13

» 3. L'occupazione 16

» Lo sapevi che: Mismatch tra domanda e offerta lavorativa 17

» 4. L'economia portuale 18

» Focus: La cosidetta „Guerra dei noli" 20

» 4.1 Panorama nazionale 21

» 4.2 Il Porto di Genova - Traffico merci 23

» 4.3 Il traffico croceristico a Genova 25

» 5. Traffico Aeroportuale 26

» 5.1 L'Aeroporto di Genova 27

» 6. L'economia del turismo 28

» Conclusioni 31

» Bibliografia e sitografia 32

Premessa

Il Centro Studi del Comune di Genova è la funzione di Ente che studia su base statistica, analizza e restituisce i fenomeni che interessano il territorio genovese.

Il cambiamento Demografico, Climatico e la transizione digitale sono riconosciuti come i megatrend del nostro secolo. Le loro variazioni globali e i loro impatti locali sui contesti economici, ambientali, sociali e di governance imprimono forza e dinamismo ai territori. La variabile umana, inoltre, con le pressioni geopolitiche, conferisce elementi di volatilità e di incertezza che tessono trame a volte di difficile rappresentazione nel medio periodo ma che sono percepite nell'immediato come sistemi shock e stress che più di altri mettono sotto pressione i sistemi economici interconnessi.

Questo documento si sviluppa in senso analitico classico, aprendo con una disamina della situazione economica internazionale per focalizzarsi poi su quella nazionale e territoriale, utilizzando i dati disponibile dell'anno 2024.

Il testo, poi, sviluppa le argomentazioni in maniera innovativa, proponendo una serie di focus su alcuni aspetti fondamentali per lo sviluppo economico della città di Genova, una realtà costiera complessa, orograficamente montana sul mare, economicamente una città sviluppata attorno al porto che richiama più identità. Nelle argomentazioni si analizza lo stato di salute delle imprese del territorio, il livello di occupazione, la situazione degli scambi portuali, il traffico crocieristico, il traffico passeggeri e merci dell'Aeroporto e l'andamento dei flussi turistici cercando di offrire una fotografia della situazione di facile comprensione e di agevole lettura, suffragata da dati statistici da fonte certificata e referenziata.

1. Il contesto internazionale

L'attività economica mondiale si è dimostrata resiliente alle tensioni internazionali dell'anno 2024, con un PIL globale, stimato a settembre 2024 dall'OCSE poco al di sopra del 3% e con previsioni, secondo Confindustria, di decelerazione nel 2025.[1] Il quadro delle previsioni, realizzato dal Centro Studi di Confindustria, tiene infatti in considerazione un significativo rallentamento dell'economia USA, bilanciato solo parzialmente da una migliore dinamica nell'Eurozona e da un consolidamento della crescita nelle economie emergenti.

Le esogene internazionali della previsione (Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
Commercio mondiale	3,2	-1,1	1,6	2,8
PIL - Stati Uniti	2,1	2,5	2,3	1,5
PIL - Area Euro	3,5	0,5	0,7	1,0
PIL - Paesi emergenti	4,1	4,4	4,3	4,4
Prezzo del petrolio[1]	101	83	83	84
Prezzo del gas (Europa)[2]	124	41	33	37
Cambio dollaro/euro[3]	1,05	1,08	1,09	1,10
Tasso FED effettivo[4]	1,68	5,02	5,14	3,39
Tasso BCE[4] (depositi)	0,08	3,30	3,70	2,38

[1] Brent, dollari per barile; [2] euro/mwh; [3] livelli; [4] valori %
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv, FMI, CPB

Il gap di crescita dell'Eurozona, rispetto agli atri due principali ambiti territoriali del mondo, risulta ampio. Dalla fine del 2019 (picco pre-pandemia) alla metà del 2024, il PIL dell'Area Euro è cresciuto solamente del +3,9% cumulato, rispetto al +10,7% degli Stati Uniti e al +22,8% della Cina. Anche nell'anno in corso, il ritmo di crescita europeo (+0,2% nel secondo trimestre sul primo) resta nettamente inferiore a quello di USA e Cina (+0,7% entrambi).

Nel 2024 si è risentito dell'influenza di fattori che hanno frenato produzione e scambi globali, quali i tassi ancora elevati, i prezzi energetici superiori alle quotazioni pre-pandemia, le crisi militari regionali in Ucraina e Medio Oriente, le crescenti misure protezionistiche e l'elevata incertezza nei rapporti multilaterali, confermati dall'evolversi della situazione nelle relazioni dei diversi paesi con gli Stati Uniti ad inizio 2025. Tali fattori agiscono in modo diseguale tra settori ed aree geografiche.

1. *Fonti : Rapporto di previsione dell'economia italiana – autunno 2024 - https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9 e "Bollettino eocnomico n. 4 2024" https://www.bancaditalia.it/media/notizia/bollettino-economico-n-4-2024/*

L'elevato prezzo dell'energia, la guerra in Ucraina e la crisi dell'automotive, per esempio, hanno indebolito, in particolare, l'attività industriale in Europa e soprattutto in Germania.[2]

Anche nell'ambito del commercio mondiale, in ripresa nella prima parte del 2024, si rilevano dinamiche disomogenee fra le varie aree. La crescita è stata trainata dagli Stati Uniti, per quanto riguarda l'import e dalla Cina relativamente all'export. Gli scambi europei invece, sebbene in via di stabilizzazione dopo una forte caduta nel 2023, non hanno ancora raggiunto i livelli del periodo pre-pandemia, rispecchiando la debolezza della produzione industriale del vecchio continente e la necessità di innovazione di filiera e di diversificazione delle linee di business e di investimenti in competitività delle imprese.
In Cina si è registrato un lieve calo dell'import, in contrasto con la robusta crescita dell'export e della stessa attività industriale, segnalando il rafforzarsi di un trend di sostituzione di importazioni, che vede lo spostamento all'interno dei confini nazionali di processi produttivi a monte delle supply chain e, quindi, una minore dipendenza dagli input esteri. Lo stesso trend non si registra, invece, nel complesso degli scambi USA ed europei, anche in confronto alle rispettive produzioni industriali[3], a dimostrazione di quanto menzionato riguardo alle differenti dinamiche dell'economia nelle diverse aree geografiche.

L'attività economica mondiale si è dimostrata resiliente alle tensioni internazionali dell'anno 2024, con un PIL globale, stimato a settembre dall'OCSE poco al di sopra del 3% e con previsioni, secondo Confindustria, di decelerazione nel 2025. Il gap di crescita dell'Eurozona, rispetto agli atri due principali ambiti territoriali del mondo, risulta ampio.

2. *Fonti : Rapporto di previsione dell'economia italiana – autunno 2024 - https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9 e "Bollettino eocnomico n. 4 2024" https://www.bancaditalia.it/media/notizia/bollettino-economico-n-4-2024/*
3. *Ibidem*

1.1 L'Eurozona

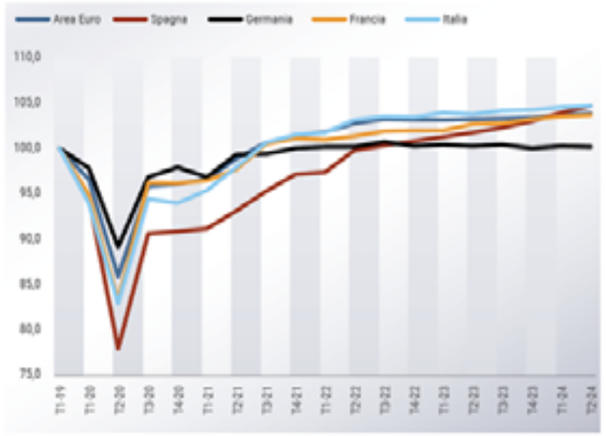
Nell'Eurozona, durante i primi due trimestri del 2024, l'economia ha ripreso un certo slancio, anche se abbastanza contenuto (rispettivamente +0,3% e+0,2%) dopo l'andamento piatto del periodo precedente.
La dinamica, comunque moderata osservata nella prima metà del 2024, rivela una crescita acquisita per l'anno in corso del +0,6%, prevalentemente sostenuta dai consumi collettivi (+0,1% nel 1° trimestre e +0,6% nel 2°) e dalle esportazioni nette (contributo di +0,8% nel 1° trimestre e del +0,5% nel 2°), che hanno compensato il crollo degli investimenti (-1,8% nel 1° trimestre e -2,2% nel 2°) e la battuta d'arresto della spesa delle famiglie (-0,1% nel 2° trimestre).[1]

Area Euro: crescita del PIL reale e contributi (Dati trimestrali. var % trimestrali)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

Anche all'interno dei principali paesi dell'Area Euro si è manifestato uno sviluppo economico disomogeneo, che ha registrato una contrapposizione tra la debole dinamica dell'economia della Germania, in cui la domanda interna si è contratta sia per quanto riguarda gli investimenti (-2,2% nel 2° trimestre 2024) sia per quanto concerne la spesa delle famiglie (-0,2%), quella più sostenuta della Francia e dell'Italia e quella ancora più robusta della Spagna.
L'andamento si è rilevato ancora debole nel terzo trimestre, ma non si è trasformato in recessione, eventuali previsioni di recupero di slancio per il 2025 sono tutte da rivalutare, alla luce dell'attuale inasprimento della situazione geopolitica e dell'attuale guerra dei dazi in atto.

Area Euro: PIL dei principali paesi membri (Dati trimestrali; Indici T4-19=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

1. *Fonte : Rapporto di previsione dell'economia italiana – autunno 2024 - https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9*

1.2 L'economia italiana

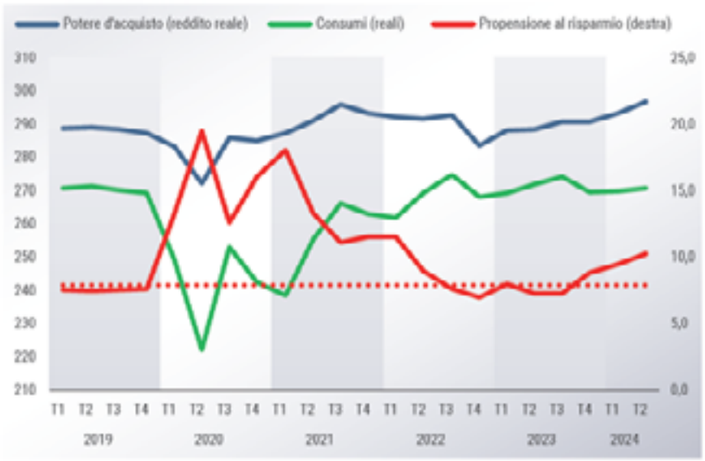
Nel 2024 l'economia italiana ha mostrato una moderata crescita, con un aumento del PIL pari allo 0,8%.[1] Questo incremento moderato è per lo più dovuto alla crescita della domanda interna, sostenuta dal basso tasso di disoccupazione, dall'aumento dei redditi disponibili reali e dalla moderazione dell'inflazione, anche se risulta frenato dall'aumento della propensione al risparmio "precauzionale", legato allo scenario di incertezza a livello internazionale, che ha fatto rallentare la crescita dei consumi.

Le previsioni del CSC per l'Italia (A legislazione vigente, variazioni %)

	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	0,7	0,8	0,9
Consumi delle famiglie residenti	1,0	-0,1	0,9
Consumi collettivi	1,9	0,0	1,3
Investimenti fissi lordi	8,5	0,5	-1,3
Esportazioni di beni e servizi	0,8	0,6	2,0
Importazioni di beni e servizi	-0,4	-2,9	1,9
Occupazione totale (ULA)	2,3	1,4	0,5
Occupazione totale (persone)	2,1	1,7	0,9
Prezzi al consumo	5,7	1,1	1,8
Retribuzioni pro-capite	2,3	4,2	3,1
Indebitamento della PA[1]	7,2	3,9	3,1

[1] Valori in % del PIL
ULA= unità equivalenti di lavoro a tempo pieno
Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati Istat

Aumenta il reddito, ma cresce la propensione al risparmio (Italia, famiglie, dati trimestrali, mld € e valori %)



Linea tratteggiata media 2015 -2019 del tasso di risparmio
Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati Istat

1. *Fonte : Rapporto di previsione dell'economia italiana – autunno 2024 - https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9 introduzione e sintesi*

L'export italiano ha fatto registrare un andamento sostanzialmente conservativo nel 2024, soprattutto a causa della scarsità di domanda nei principali paesi europei. Secondo i dati, l'export dei beni mostra, nei primi sette mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023, un aumento di interesse verso i mercati extra UE (+1,8%) incluso quello statunitense (+3,3%), che risulta essere il secondo paese di destinazione delle vendite italiane; allo stesso tempo soffre una diminuzione l'export verso i mercati UE (-1,6%), in particolare con un calo del -5,4% di esportazioni verso la Germania, tradizionalmente primo paese di sbocco per le esportazioni italiane.

La scarsa propensione alle importazioni dell'Unione europea (destinazione del 52% dell'export italiano), a fronte di un modesto aumento degli scambi mondiali, si riflette in una minore domanda potenziale per le vendite italiane all'estero: -0,7% nei primi sette mesi del 2024, dopo il -2,4% nel 2023 (stime del Centro Studi Confindustria).

L'export italiano di beni, tuttavia, sebbene piatto, ha registrato una dinamica migliore riguardo la domanda, guadagnando quote nei propri mercati di destinazione. La buona performance italiana, in un contesto di diffusa debolezza europea, si evince chiaramente anche dal confronto con quella degli altri principali paesi del mercato unico negli ultimi anni. Infatti, le vendite di beni italiani all'estero hanno registrato un andamento molto più robusto dopo il 2020 e hanno mantenuto un livello nettamente più elevato nel 2024.

I mercati emergenti, inoltre, continuano ad accrescere la loro importanza nel panorama globale, rappresentando una quota sempre più rilevante nella domanda mondiale. Tale tendenza potrebbe rappresentare un'ottima opportunità per l'Italia se sarà in grado di diversificare e consolidare la sua presenza sui mercati in espansione e con livelli di reddito pro-capite in crescita.[2]

2. *Fonte : Rapporto di previsione dell'economia italiana – autunno 2024 - https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9 introduzione e sintesi*

le imprese - le imprese - le imprese - le imprese -

2. Le imprese

Le imprese italiane restano dinamiche sui mercati esteri, grazie ad una presenza molto diversificata per paese, tipologie di prodotto e posizione lungo le catene del valore. La loro struttura dimensionale si è rafforzata, pur rimanendo medio-piccola, garantendo flessibilità di fronte ai già citati scossoni presenti nello scenario globale.[1]

Alla fine del 2024, il registro delle imprese italiane riporta un bilancio positivo con un saldo, tra aperture e chiusure, che si attesta a +36.856 unità nei dodici mesi da poco conclusi. Alle 322.835 iscrizioni di nuove attività economiche hanno fatto eco 285.979 cessazioni di attività esistenti, per un tasso di crescita (Il tasso di crescita è calcolato come il rapporto tra il saldo iscrizioni-cessazioni e le imprese registrate all'inizio del periodo considerato) della base imprenditoriale che si attesta a +0,62% (contro +0,70% del 2023).[2]

Movimprese: Anno 2024

Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate a fine periodo

UNIONCAMERE

Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
5.876.871	5.052.350	322.835	285.979	36.856
▲ 0,62%	▲ 0,73%	▲ 5,42%	▲ 4,80%	42.039

Fonte: Infocamere - www.infocamere.it/movimprese

Tuttavia, stando a quanto registrano i dati di Movimeprese sull'andamento della demografia delle imprese nel 2024, elaborati da UnionCamere e Infocamere sulla base del registro delle imprese delle Camere di Commercio, siamo di fronte a una denatalità di impresa in alcuni territori, che crea disparità fra le varie regioni.[3]

Alcuni settori trainanti dell'economia italiana vedono ridotta la base imprenditoriale, come il commercio, l'agricoltura e il manifatturiero. Positiva invece la crescita del comparto servizi, a partire da Attività professionali scientifiche e tecniche.

A livello settoriale, il saldo positivo del 2024 riflette dinamiche eterogenee tra i vari comparti. Oltre l'80% della crescita annuale (29.000 imprese) si concentra in soli tre macrosettori: attività professionali scientifiche e tecniche (+10.845 imprese, pari ad un tasso di crescita del 4,40% su base annua), costruzioni (10.636 imprese in più, corrispondenti ad una crescita dell'1,27%), alloggio e ristorazione (+8.125, pari a +1,78%). In modo quasi speculare, altri tre grandi comparti hanno pesato in senso negativo sul saldo, con una riduzione apprezzabile del proprio perimetro imprenditoriale: commercio (10.129 imprese in meno, pari al -0,72% contro lo 0,60% in meno del 2023), agricoltura, silvicoltura e pesca (-7.457, pari al -1,06% e in linea con l'anno precedente) e attività manifatturiere (-4.137 -0,81% contro -056% del 2023).

1. *Fonte: "Le componenti del PIL lato domanda" - https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9*
2. *Fonte: Sito ufficiale Unioncamere - https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/comunicati-stampa/imprese-nel-2024-aperture-crescita-ma-le-chiusure-accelerano-saldo-positivo-37mila-rallentamento-rispetto-al-2023-42mila*
3. *Ibidem*

Dal punto di vista territoriale i dati Movimprese mostrano segnali di crescita in tutte le quattro macro-ripartizioni geografiche del Paese, anche se ovunque con dinamiche più attenuate rispetto al 2023.
In termini assoluti, il contributo più significativo al saldo annuale è venuto dal Mezzogiorno (+13.684 imprese); in termini relativi, la componente più dinamica è stata l'area del Centro-Italia (+0,80%) sostenuta dalla spinta decisiva del Lazio (+1,63%).

Complessivamente, 15 regioni italiane hanno chiuso l'anno con un saldo positivo (erano 17 nel 2023). [4]
Analizzando più da vicino il fenomeno della de-imprenditorializzazione dei territori, attraverso l'osservazione del flusso delle iscrizioni di imprese a livello comunale, si evidenzia l'ampliamento del perimetro dei territori in cui si riscontra un'assenza assoluta di nuove iniziative imprenditoriali. Dai 212 Comuni a zero natalità imprenditoriale del 2004 (pari al 2,6% di tutti i Comuni esistenti all'epoca) si è passati ai 374 del 2014 (4,6% del totale) per arrivare ai 478 rilevati tra gennaio e dicembre dello scorso anno (il 5,9% dei campanili della Penisola).
In Liguria le iscrizioni superano le cessazioni di 338 unità e il tasso di crescita è del 0,21%, in aumento rispetto a un anno prima, quando era del -0,02%.[5]

Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2024

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31 dicembre 2024	Tasso % di crescita 2024	Tasso % di crescita 2023
PIEMONTE	22.886	23.268	-382	419.634	-0,09	0,14
VALLE D'AOSTA	671	656	15	12.376	0,12	0,76
LOMBARDIA	58.733	48.142	10.591	943.573	1,12	1,12
TRENTINO A. A.	6.316	5.613	703	112.494	0,63	1,02
VENETO	25.169	24.194	975	460.194	0,21	0,49
FRIULI V. G.	5.314	5.130	184	97.001	0,19	0,34
LIGURIA	8.175	7.837	338	158.332	0,21	-0,02
EMILIA ROMAGNA	24.583	23.832	751	434.415	0,17	0,33
TOSCANA	21.245	20.473	772	392.182	0,19	0,29
UMBRIA	4.260	4.595	-335	90.971	-0,36	-0,15
MARCHE	7.588	7.836	-248	145.210	-0,16	-0,07
LAZIO	37.180	27.372	9.808	593.087	1,63	1,59
ABRUZZO	6.899	7.000	-101	144.289	-0,07	0,23
MOLISE	1.381	1.423	-42	33.088	-0,13	-0,55
CAMPANIA	31.757	25.560	6.197	595.090	1,02	1,04
PUGLIA	19.961	16.238	3.723	372.425	0,98	0,82
BASILICATA	2.732	2.397	335	57.988	0,57	0,04
CALABRIA	8.430	7.493	937	183.735	0,50	0,65
SICILIA	21.630	19.411	2.219	464.570	0,47	0,52
SARDEGNA	7.925	7.509	416	166.217	0,24	0,91
ITALIA	322.835	285.979	36.856	5.876.871	0,62	0,70

Fonte: Unioncamere - Infocamere, Movimprese

4. *Ibidem- comunicato stampa " Imprese: nel 2024 aperture in crescita ma le chiusure accelerano. Saldo positivo (+37mila) in rallentamento rispetto al 2023 (+42mila)"*
5. *Ibidem*

2.1 Le imprese nel territorio ligure

Diminuisce, anche se di poco, il numero delle imprese attive sul territorio della regione Liguria (-0,1%), ma cresce il numero degli addetti (+1,4%). Stessa tendenza si riscontra nella città metropolitana di Genova, dove il numero delle imprese attive diminuisce leggermente (-42). Il decremento regionale è concorde con l'andamento medio nazionale, ma meno intenso per entrambi gli stock. In Italia si osserva infatti una diminuzione dell'1,3% per le imprese registrate e dello 0,9% per quelle attive.[1]
Le imprese attive nel Comune di Genova rappresentano il 69,9% delle imprese della omonima provincia e il 36,3% di quelle della Liguria e registrano nel 2024 un lieve aumento, pari allo 0,1%, riducendo sensibilmente il saldo negativo tra nuove iscrizioni di imprese e cessazioni (-41 nel 2024 contro le -265 dell'anno precedente).

Imprese attive nel Comune di Genova – Anno 2024

Riferimenti Territoriali	Imprese al 31 Dicembre 2024			
	Attive	*Iscrizioni	*Cessazioni	Addetti unità locali
Città Metropolitana di Genova	69.254	4.001	4.128	281.624
Regione Liguria	133.224	8.175	8.530	505.170
Italia	5.052.350	322.835	404.495	20.671.540

Fonte: Rielaborazione dati CCIA a cura del Centro Studi

Imprese attive nel Comune di Genova – Anno 2023

Riferimenti Territoriali	Imprese al 31 Dicembre 2023			
	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Addetti unità locali
Città Metropolitana di Genova	69.296	4.122	4.665	278.053
Regione Liguria	133.391	8.098	9.257	498.340

Fonte: Rielaborazione dati CCIA a cura del Centro Studi

1. *Fonte: Centro Studi del Comune di Genova*

imprese attive, iscrizioni, cessazioni e Addetti unità locali nel Comune di Genova
Anni 2016-2024

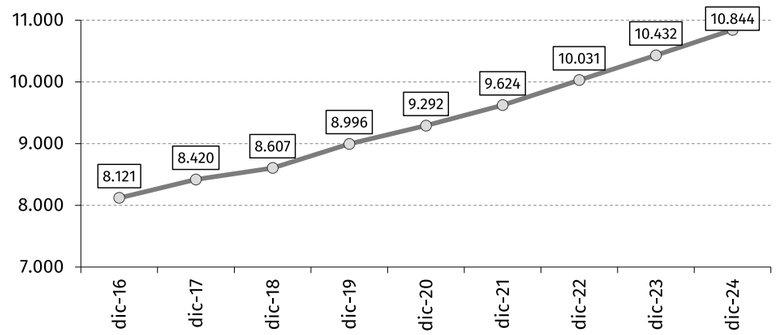
Anno	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Addetti unità locali
2016	48.947	3.333	3.708	-375	188.866
2017	49.052	3.233	3.135	+98	194.768
2018	49.000	3.116	3.080	+36	199.566
2019	48.911	3.542	3.414	+128	201.845
2020	48.930	2.647	2.811	-164	196.193
2021	49.227	3.045	2.545	+500	197.503
2022	48.515	2.932	3.956	-1.024	205.992
2023	48.385	2.997	3.262	-265	211.268
2024	48.389	*2.893	*2.934	-41	213.782

**I dati relativi alle iscrizioni e cessazioni sono riferiti al periodo gennaio-dicembre 2024 e sono forniti dalla CCIA e rielaborati dal Centro Studi del Comune di Genova e sono comprensive delle cessazioni d'ufficio.*
Fonte: Rielaborazione dati CCIA a cura del Centro Studi

Analizzando le diverse tipologie di imprese notiamo che, nel periodo 2016-2024, le società di capitale sono aumentate costantemente, passando da 10.565 nel 2016 a 12.344 nel 2024. Questo riflette la competitività e l'attrattività del territorio per investitori e imprenditori. Mantengono un numero stabile, intorno a 27.000, le imprese individuali, mentre mostrano una leggera flessione le società di persone, che continuano però a rappresentare una parte significativa del tessuto economico genovese.

Nonostante alcune diminuzioni nelle cooperative e nei consorzi, le altre forme di impresa hanno registrato una crescita, segnalando una diversificazione positiva verso modelli più inclusivi e sociali.
Dal 2016 al 2024 le imprese attive **gestite da stranieri** crescono stabilmente e passano dalle 8.121 del 2016 alle 10.844 del 2024, rappresentando il 22,4% del totale nel 2024. Si tratta prevalentemente di imprese attive nei settori del commercio (27,2%) e dell'edilizia (43,8%)

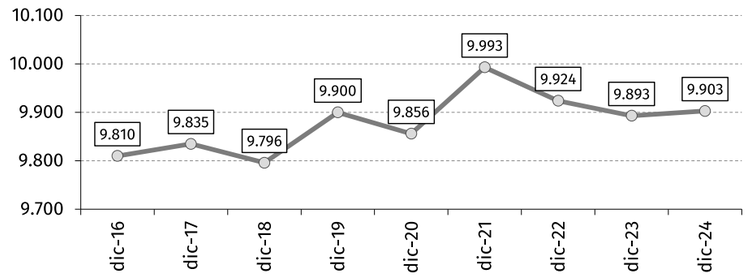
imprese gestite da stranieri nel Comune di Genova
Anni 2016-2024



Fonte: Rielaborazione dati CCIA a cura del Centro Studi

Nello stesso periodo rimane invece sostanzialmente stabile il numero di imprese femminili a Genova, oscillando tra le 9.818 del 2016 e le 9.903 nel 2024, con un lieve ma costante aumento.

imprese femminili nel Comune di Genova
Anni 2016-2024



Fonte: Rielaborazione dati CCIA a cura del Centro Studi

Questo trend riflette una solida presenza e resilienza delle **imprese femminili** a Genova, evidenziando l'impegno e l'intraprendenza delle donne nel panorama imprenditoriale locale.
Le imprese al femminile si concentrano in alcune aree:

1. Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di auto: 3.158 imprese (22,2%), un settore chiave per l'imprenditoria femminile.
2. Altre attività di servizi: 1.291 imprese (56,6%), il settore con la percentuale più alta, evidenziando la diversificazione e l'adattabilità delle donne in questo ambito.
3. Servizi di alloggio e ristorazione: 1.197 imprese (29,1%), riflettendo la presenza femminile nel turismo e nella ristorazione.
4. Attività immobiliari: 803 imprese (23,3%), con una significativa presenza femminile anche nel mercato immobiliare.
5. Noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese: 678 imprese (31,3%), mostrando la diversificazione dell'imprenditoria femminile nel turismo e nei servizi alle imprese.

Sempre nel periodo 2016-2014, diminuisce il numero complessivo delle **imprese giovanili** (quelle con oltre il 50% degli addetti sotto i 35 anni di età), passando da 4.390 a 3.569. Il decremento riflette una tendenza nazionale, legata al progressivo invecchiamento della popolazione e alle difficoltà dei giovani di cimentarsi nel settore dell'imprenditoria e rimanere competitivi sul mercato in una situazione economica precaria come quella attuale. Al contrario, aumenta il numero delle start up innovative, che passa da 176 a 183 nel 2024, con una crescita del 4% rispetto al 2023, ma più contenuta rispetto all'incremento rilevato nella provincia di Genova (208) e nella regione Liguria (249). Di queste, 28 operano nel settore energetico, indicando una forte interesse verso l'innovazione green.
La distribuzione settoriale delle start-up genovesi è dominata da:

- Produzione di software e consulenza informatica: 76 start-up (41% del totale), confermando Genova come hub tecnologico.
- Ricerca scientifica e sviluppo: 26 start-up (14%), evidenziando il legame con il mondo accademico.
- Servizi di informazione e altri servizi: 14 start-up, riflettendo la crescente digitalizzazione.
- Fabbricazione di macchinari e apparecchiature: 8 start-up.
- Fabbricazione di computer e elettronica: 7 start-up.

Le start-up innovative genovesi si concentrano nel settore dell'informatica e nella ricerca scientifica, con un focus crescente su energia e digitalizzazione.

1. *Fonte: Centro Studi del Comune di Genova*

3. L'occupazione

A fine 2024, il tasso di occupazione in Liguria si attesta al 67,3%, registrando un calo di 0,1 punti percentuali rispetto al 2023 (67,4%) e di 1 punto rispetto a dieci anni fa (68,3%). Le regioni del Nord Italia si posizionano in questo modo: Trentino-Alto Adige (72,7%), Valle d'Aosta (72,1%), Emilia-Romagna (70,3%), Veneto (70,2%), Friuli-Venezia Giulia (69,8%), Lombardia (69,4%), Piemonte (69%).

I settori principali di occupazione permangono l'industria (89 mila addetti), il settore edile (46 mila addetti) e il Commercio (91mila).[1]

Cresce il numero degli addetti unità locali della regione Liguria, passando da 498.340 nel 2023 a 505.170 nel 2024, con un incremento pari all' 1.4%, e andamento analogo si riflette sia a livello di città metropolitana (1,3%) che a livello di Capoluogo Ligure (0.3%).[2]

Addetti unità locali - Anni 2023-2024

	Addetti unità locali		
	2023	2024	Delta
Regione Liguria	498.340	505.170	1,4
Città Metropolitana di Genova	278.053	281.624	1,3%
Comune di Genova	211.268	213.782	1,2%

Fonte: Rielaborazione dati CCIA a cura del Centro Studi

Addetti unità locali nel Comune di Genova - Anni 2016-2024

Fonte: Rielaborazione dati CCIA a cura del Centro Studi

1. *Sito ufficiale Alfa Liguria - Nota di sintesi sull'andamento del mercato del Lavoro in Liguria https://www.alfaliguria.it/_docs/osservatorio/Note_di_Sintesi/note_di_sintesi_2025/17_03_25_NotaMdl_anno2024.pdf*
2. *Ibidem*

Dal 2016 al 2024, il numero totale degli addetti nel Comune di Genova è passato da 188.866 a 213.782, una cifra che rappresenta il valore massimo registrato nella serie storica dal 2016 ad oggi.

La tendenza positiva riguarda soprattutto gli addetti dipendenti che, nel periodo 2016-2019, sono passati da 149.790 a 162.573. Il 2020 ha visto, come era prevedibile, una flessione dovuta alla pandemia, ma dal 2021 in poi, l'occupazione ha ripreso vigore.

Nella tabella sottostante sono evidenti le variazioni tra diverse categorie di addetti.

Addetti unità locali per tipologia di impresa nel Comune di Genova - Anni 2023-2024

Tipologia di impresa	Addetti anno 2023	Addetti anno 2024	Delta
Imprese femminili	26.599	27.277	2,5%
Imprese giovanili	6.835	6.348	-7,1
Imprese gestite da stranieri	17.242	18.192	5,5

Fonte: Rielaborazione dati CCIA a cura del Centro Studi

Lo sapevi che?

Mismatch tra domanda e offerta lavorativa

Sono molte le aziende che riscontano un mismatch tra domanda e offerta lavorativa. Non si tratta solo di una carenza di candidati, ma anche di una carenza delle adeguate competenze ricercate dalle aziende.

Si tratta, dunque, di un fenomeno anche di disallineamento qualitativo, legato alla preparazione attesa in determinati settori; le aziende riscontrano difficoltà a trovare personale con adeguate abilità e spesso anche il personale già assunto ha un deficit di competenze, in assenza di aggiornamento di quelle possedute.

Genova - Entrate previste per difficoltà reperimento
(numero di posizioni aperte, mese di gennaio 2025)

Grandi Gruppo Professionali	% difficoltà reperimento
Dirigenti professioni con elevata specializzazione e tecnici	52,5
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	45,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	71,6
Non qualificate	36,4

Fonte: Sistema informativo Excelsior

Fonte: Confindustria Genova Indicatori economici 2025

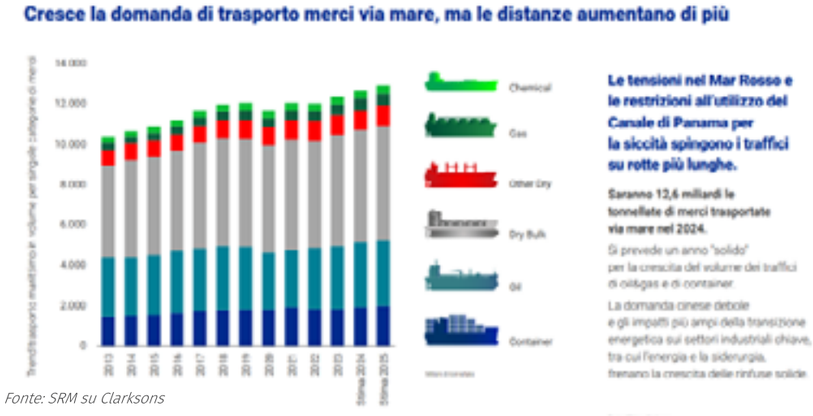
4. L'economia portuale

Nel 2024, l'economia dei porti a livello globale ha mostrato una significativa resilienza di fronte alle numerose sfide geopolitiche, in particolare a quelle legate alla tensione nel Mar Rosso e al cambiamento delle rotte commerciali.

A causa delle tensioni nel Mar Rosso aggiunte alla siccità che ha colpito il Canale di Suez con interruzioni di una delle principali vie marittime[1] molte navi hanno dovuto scegliere la rotta del Capo di Buona Speranza, con conseguenze sui tempi di consegna e sui costi logistici. L'Affidabilità dei servizi container è infatti diminuita, facendo registrare un calo della puntualità del 64,2% (aprile 2023) al 52,1% (aprile 2024), con un aumento dei giorni medi di ritardo da 4,34 a 4,71[2].

Fonte: SRM su FMI, WTO e Clarksons

1. *Fonte: Port report 2023–2024: mixed signals in trade and ports and new disruptions to international container shipping logistics https://repositorio.cepal.org/server/api/core/bitstreams/f262dcd1-741c-4b6f-be24-dba501d3a28c/content*
2. *Fonte: Sito Ufficiale Federazione del Mare - https://federazionedelmare.it/wp-content/uploads/2024/06/UPDATE_portinfographics-2024-2.pdf*



Fonte: SRM su Clarksons

In questo scenario si nota che le migliori performance portuali riguardano porti dell'estremo Oriente e del Sud Est Asiatico, solo Rotterdam e Antwerp-Bruge rappresentano l'Europa nella Top 15 del mondo.

Nella Top 15 dei porti Euro Med, fra quelli italiani, trova posto solo Gioia Tauro.

** I dati sdi riferiscono al 2022*
Fonte: SRM su Alphaliner e Drewry

Cresce anche la competitività fra i porti, sotto la pressione di diversi fattori, il principale dei quali è certamente la cosiddetta "guerra dei noli", accompagnata da una crescente attenzione verso la sostenibilità, che premia i porti che investono in infrastrutture a basse emissioni e in soluzioni per l'elettrificazione delle banchine.

Focus

La cosidetta “Guerra dei noli”

Gli scenari geopolitici mondiali sopra trattati, si inseriscono in un quadro dinamico preesistente di scelte di rotte e di approdi che caratterizza il trasporto marittimo nel quale si inseriscono come elemento di stress e di incertezza ulteriore. I cambiamenti di rotte hanno infatti causato un aumento dei costi di carburante, salari, assicurazioni e noleggio, oltre ad un aumento di emissioni di Co2 con costi aggiuntivi fino a 400.000 per nave sulla rotta Estremo Oriente -Europa, a causa del sistema EU ETS (European Union Emissions Trading Scheme), che prevede lo scambio di quote di emissione di gas serra, al fine di ridurre le emissioni di CO2 e altri gas serra nei settori industriali. Si tratta di un sistema di “cap and trade”, dove l’UE fissa un limite massimo alle emissioni (il “cap”) e le aziende ricevono o acquistano quote che rappresentano il diritto ad emettere una certa quantità di CO2.

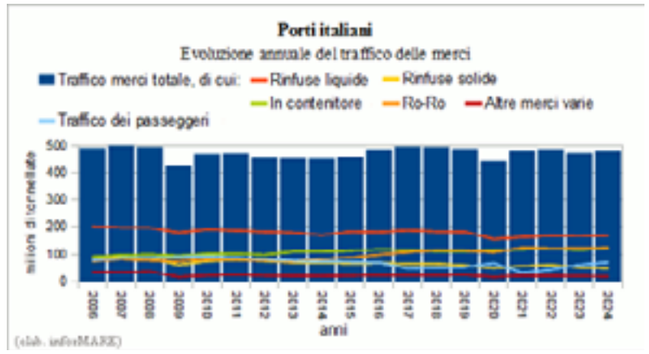
Tutto ciò ha portato a una pressione ulteriore sul tema dei noli, con compagnie e porti che hanno adottato strategie aggressive per mantenere la propria competitività: abbassare le tariffe per attrarre il traffico deviato dalle rotte tradizionali, oppure investire in efficienza operativa e sostenibilità, per offrire un vantaggio competitivo non basato soltanto sul prezzo[1]. La capacità di carico delle mega- navi, 20.000-24.000 TEU, le necessità logistiche e strutturali per poterle trattare hanno avuto un ulteriore impatto significativo sui noli marittimi, sulla competitività dei porti e sulla vulnerabilità delle economie meno connesse.

Non tutti i porti sono attrezzati per ricevere le mega-navi, per insufficienza di pescaggio in banchina o per mancanza di gru ad alta capacità o spazi di manovra e ciò causa perdita di traffico e competitività. In questa guerra silenziosa i vincitori sono quei porti dotati di infrastrutture avanzate e alta connettività, che riescono a beneficiare del traffico containerizzato e della centralità nelle rotte globali. Anche i porti meno attrezzati che hanno però investito in digitalizzazione, automazione, elettrificazione delle banchine e in servizi intermodali, sono riusciti ad attrarre traffico, mostrando una maggiore resilienza alla crisi.[2]

1. *Fonte: Rapporto UNCTAD “Review of Maritime Transport 2024 - https://unctad.org/system/files/official-document/rmt2024overview_en.pdf*
2. *Fonte World Nank -CPPI 2023 Report - https://www.worldbank.org/en/news/press-release/2024/06/01/regional-disruptions-drive-changes-in-global-container-port-performance-ranking*

4.1 Panorama nazionale

Nel 2024 i porti italiani hanno movimentato complessivamente 480,7 milioni di tonnellate di merci, con un lieve incremento del +1,3% sull’anno precedente, che è stato trainato dal rialzo del +5,6% del traffico containerizzato. Quest’ultimo ha raggiunto i 121,8 milioni di tonnellate ed è stato realizzato con una movimentazione di contenitori pari a 11.733.609 TEUs, con una crescita del +3,9% sul 2023, che è stata prodotta dal sostenuto aumento del +14,9% del traffico di transhipment attestatosi a 5.002.358 TEUs; i container in import-export al contrario sono diminuiti del -3,1%, scendendo a 6.731.251. Nel settore delle merci varie, inoltre, i rotabili sono aumentati del +0,8% avendo totalizzato 122,4 milioni di tonnellate, mentre le merci convenzionali, con 17,8 milioni di tonnellate, hanno registrato una flessione del -4,0%. Nel comparto delle rinfuse, i carichi liquidi sono stati pari a 164,8 milioni di tonnellate (+1,5%) e quelli solidi a 48,9 milioni di tonnellate (-5,8%).[1]



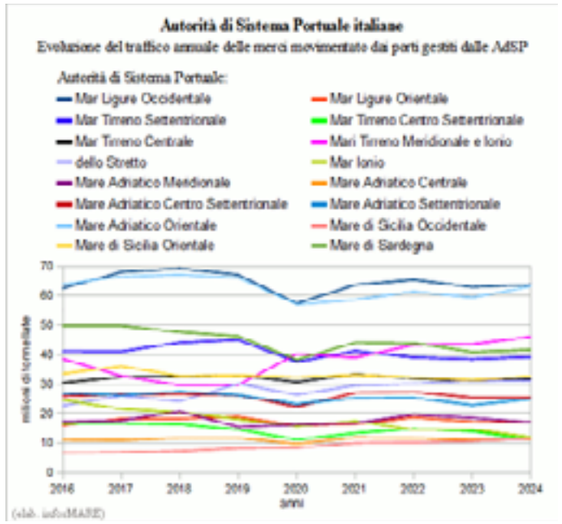
Fonte: Sito ufficiale Informare .it
https://www.informare.it/news/gennews/2025/20250477-porti-italiani-traffico-Y-2024.asp#:~:text=Nel%202024%20i%20porti%20italiani,%2C6%25%20del%20traffico%20containerizzato

Stando ai dati dell’Associazione dei Porti Italiani (Assoporti), nel 2024 I porti di Venezia e Chioggia, gestiti dall’Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare Adriatico Settentrionale, hanno fatto registrare il maggior incremento di traffico movimentando 24,9 milioni di tonnellate di carichi, con un incremento del +8,3% sul 2023. A seguire i porti dell’AdSP della Sicilia Occidentale con 11,6 milioni di tonnellate (+7,6%), gli scali portuali dell’AdSP dell’Adriatico Orientale con 63,1 milioni di tonnellate (+6,2%), quelli dell’AdSP del Tirreno Meridionale e Ionio con 46,0 milioni di tonnellate (+5,8%), i porti dell’AdSP della Sicilia Orientale con 32,8 milioni di tonnellate (+4,3%), quelli dell’AdSP del Tirreno Centrale con 31,9 milioni di tonnellate (+2,5%), i porti dell’AdSP del Tirreno Settentrionale con 39,2 milioni di tonnellate (+1,7%), i porti dell’AdSP della Sardegna con 41,6 milioni di tonnellate (+1,7%); gli scali portuali dell’AdSP della Liguria Occidentale hanno movimentato 63,8 milioni di tonnellate (+1,2%), mentre i porti dell’AdSP dell’Adriatico Centrale 11,3 milioni di tonnellate (+0,4%) e quelli dell’AdSP dell’Adriatico Centro-Settentrionale 25,5 milioni di tonnellate (+0,2%).[2]

Il calo di traffico più rilevante nel 2024 si è registrato nel porto di Taranto gestito dall’AdSP del Mar Ionio (-17,1%), seguito dai porti dell’AdSP del Tirreno Centro-Settentrionale (-6,5%), da quelli dell’AdSP dell’Adriatico Meridionale (-7,7%), dai porti dell’AdSP della Liguria Orientale con 17,1 milioni di tonnellate (-1,4%) e dai porti dell’AdSP dello Stretto (-0,3%).

1. *Fonte : Sito ufficiale Informare .it - https://www.informare.it/news/gennews/2025/20250477-porti-italiani-traffico-Y-2024.asp#:~:text=Nel%202024%20i%20porti%20italiani,%2C6%25%20del%20traffico%20containerizzato.*
2. *Ibidem*

Nel 2024 il traffico dei passeggeri dei traghetti, nel complesso dei porti italiani, ha registrato un aumento del +3,4%, ovvero +19,3 milioni di persone, ed una crescita segnata anche dal traffico crocieristico con 13,8 milioni di passeggeri (+3,7%).[3]



Fonte: Sito ufficiale Informare .it
https://www.informare.it/news/gennews/2025/20250477-porti-italiani-traffico-Y-2024.asp#:~:text=Nel%202024%20i%20porti%20italiani,%2C6%25%20del%20traffico%20containerizzato

Come mostra il grafico qui sopra, il trasporto marittimo tiene a partire dal 2022 e risulta anzi in crescita, grazie alla normalizzazione delle condizioni economiche globali (normalizzazione dell'inflazione e della politica economica) e alla ripresa del commercio mondiale.

Le tensioni geopolitiche favoriscono la frammentazione del commercio globale e del trasporto marittimo, le tensioni nell'area del Mar Rosso e le restrizioni relative all'utilizzo del Canale di Panama costringono gli armatori a rotte più lunghe.

Nel 2024 i porti italiani hanno movimentato complessivamente 480,7 milioni di tonnellate di merci, con un lieve incremento del +1,3% sull'anno precedente, che è stato trainato dal rialzo del +5,6% del traffico containerizzato. Quest'ultimo ha raggiunto i 121,8 milioni di tonnellate con una crescita del +3,9% sul 2023.

3. *Fonte : Sito ufficiale Assoporti - https://www.assoporti.it/media/14282/update_portinfographics-2024_v3-1.pdf*

4.2 Il porto di Genova - Traffico merci

Per quanto riguarda il traffico container (TEUs) e il volume di merci nel porto di Genova si evidenzia una crescita costante fino al 2019, seguita da un calo significativo nel 2020 a causa della pandemia. Dal 2021, si osserva una ripresa, seppur con fluttuazioni. Nel 2023 e 2024, i volumi si mantengono stabili, con una leggera crescita nei TEUs nel 2024 (+2,2%), mentre il traffico merci registra una lieve contrazione (-0,7%).

Movimento del traffico merci e contenitori e variazione % nel Porto di Genova - Anni 2023-2024

Traffico merci e contenitori	2023	2024	Variazione % 2024/ 2023
TEUS	2.394.335	2.447.815	2,2
Merci (tons)	48.517.778	48.175.353	-0,7

Fonte: Assoporti su dati Autorità di Sistema Portuale - Rielaborazione Centro Studi

Nel traffico TEUs il Porto di Gioia Tauro risulta al primo posto, poiché esclusivamente di transhipment, ovvero le merci non sono destinate direttamente al porto in cui vengono sbarcate, ma trasferite su un'altra nave per proseguire il viaggio.

Genova, nella sua particolare funzione di porto di destinazione e di porta dell'Europa, si colloca in seconda posizione. In particolare, incide sui traffici TEUS della Liguria per il 61,7% (sul totale di 3.880.035). A sua volta, il sistema portuale ligure incide su quello nazionale per il 34,3% (11.295.845).

Fonte::Assoporti su dati Autorità di Sistema Portuale
Rielaborazione Centro Studi

Movimento contenitori nei principali Porti italiani Anno 2023

	TEUS
Gioia Tauro	3.548.830
Genova	2.394.335
La Spezia	1.139.088
Trieste	852.193
Livorno	669.414
Napoli	595.740
Venezia	491.118
Savona - Vado	346.612
Salerno	345.949
Ravenna	216.981

Nel dettaglio:

- Le rinfuse liquide hanno registrato un calo dell'1,9%. I principali prodotti movimentati includono petrolio greggio, prodotti petroliferi raffinati, gas naturale, prodotti chimici e altri prodotti liquidi alla rinfusa.
- Le rinfuse solide hanno subito una forte riduzione del 22,6%, con cali in settori chiave come cereali, prodotti alimentari e mangimi, carbone, minerali, cemento, prodotti metallurgici e chimici.
- Il carico generale ha invece segnato una crescita dell'1,0%, con un aumento nel traffico containerizzato (incluso Ro-Ro)[1]. Questi dati confermano la resilienza del porto, ma al contempo testimoniano la necessità di strategie per consolidare la competitività del settore a medio termine.

Relativamente al traffico Ro-Ro, il porto di Genova ha registrato un calo del -6,9% nel 2024. Questo dato si riferisce alla quantità di veicoli (auto, camion, semirimorchi, mezzi pesanti, ecc.) che transitano attraverso il terminal Ro-Ro del porto in un determinato periodo.

- Il numero di veicoli privati ha mostrato un lieve aumento (+0,5%).
- Il numero di veicoli commerciali ha registrato un forte incremento (+69,4%).

Questi dati evidenziano una trasformazione nel traffico veicolare del porto, con una crescita significativa del segmento commerciale.

In generale, l'economia del porto nel 2024 ha dovuto affrontare diverse sfide, che ne hanno influenzato l'andamento: i cambiamenti adottati dalle linee di navi da crociera che fanno scalo a Genova e Savona, i lavori in corso, per la realizzazione di importanti migliorie alle infrastrutture, con conseguente temporanea indisponibilità di banchine hanno contribuito alla lieve diminuzione del traffico passeggeri; i rischi geopolitici e le turbolenze economiche, che hanno imperversato nel corso dell'anno, come la crisi del Mar Rosso e le difficoltà nell'utilizzo del canale di Suez, hanno avuto un impatto sui traffici globali; la chiusura della principale raffineria di petrolio, collegata al porto di Genova, nel terzo trimestre del 2024 ha causato una diminuzione nel traffico dei prodotti energetici.

Si tratta di sfide importanti che il porto di Genova sta affrontando, attraverso l'impegno in una serie di progetti ambiziosi e innovativi, con un investimento complessivo di circa 2,2 miliardi di euro, che mirano a migliorare le performance del porto, la sua sicurezza, la sostenibilità e la sua integrazione con la città e puntano a migliorarne la competitività.
Tra i progetti mirati al suo rilancio citiamo, oltre alla realizzazione di un nuovo molo di 376 metri sul lato di levante di Ponte dei Mille, che aumenterà la capacità di attrarre navi da crociera, la nuova diga foranea, progettata per proteggere il porto dalle onde e dalle perturbazioni marine, garantendo maggiore sicurezza e stabilità, una struttura innovativa che faciliterà le operazioni di attracco e movimentazione delle navi.

Per migliorare i collegamenti ferroviari tra il porto e il Nord d'Italia, riducendo i tempi di trasporto e aumentando la capacità di movimentazione delle merci, sono in corso i lavori del cosiddetto Terzo Valico. Il potenziamento del sistema ferroviario e delle infrastrutture di ultimo miglio contribuirà a facilitare il trasporto delle merci e a ridurre i tempi di movimentazione delle stesse.
Forti anche gli investimenti del Sistema portuale del Mar Ligure occidentale nelle tecnologie innovative e nell'intelligenza artificiale per migliorare l'efficienza operativa del porto, mentre con un intervento di elettrificazione delle banchine sarà possibile ridurre le emissioni di CO_2 e migliorare la sostenibilità ambientale.

1. *Fonte: Ports of Genoa - https://www.portsofgenoa.com/it/pianificazione-e-sviluppo/dati-e-analisi/porto-in-numeri.html*

4.3 Il traffico croceristico a Genova

Secondo il Sole 24 ore, l'Italia ha raggiunto numeri record per crocieristi nel 2023 e il fenomeno di crescita è destinato a ripetersi, poiché, stando ai dati ancora non consolidati nel 2024, i crocieristi in Italia hanno raggiunto i 13.8 milioni, contro i 13,79 del 2023[1]. Stando ai dati, dunque, la crescita, sebbene in rallentamento, è costante e il settore sta consolidando la sua posizione tra le destinazioni turistiche leader nel mondo.

Dal 2016 al 2019, il traffico crocieristico e i passeggeri totali nel porto di Genova hanno mostrato una crescita costante, raggiungendo un picco nel 2019. La crisi pandemica del 2020 ha causato poi un drastico calo, seguito da una graduale ripresa nel 2021 e 2022.

Per Genova il 2023 è stato l'anno della ripresa, che ha visto il capoluogo interessato dal numero più alto di crocieristi e passeggeri degli ultimi anni.

Nel 2024, Genova vede un calo del 9,8% nel numero di crocieristi, mentre sostanzialmente resta invariato il traffico legato ai traghetti (-0,5%). Nonostante la contrazione, i volumi complessivi restano elevati, confermando il ruolo centrale del porto nei flussi turistici e commerciali. Nel 2025, tra gli operatori del settore più rilevanti Msc ha confermato il suo ruolo di leadership e Costa Crociere continuerà il suo potenziamento sull'approdo genovese.[2]

Movimenti nel Porto di Genova e variazione % annuale - Anni 2023-2024

Movimento passeggeri	2023	2024	Variazione % 2024/ 2023
Crocieristi	1.698.639	1.531.406	-9,8
Passeggeri TOTALE	4.048.777	3.868.931	-4,4

Fonte: Assoporti su dati Autorita di Sistema Portuale - Rielaborazione Centro Studi

1. *Fonte: Il Sole 24 Ore - https://www.ilsole24ore.com/art/nuovo-aumento-crocieristi-italia-2024-AF9lDUfC*
2. *Fonte: The Medi Telegraph - https://www.themeditelegraph.com/it/transport/ports/2025/01/13/news/porto_genova_2024_passeggeri_stazioni_marittime_previsioni_2025-14936134/*

5. Traffico aeroportuale

Il 2024 è stato un anno positivo per voli aerei e aeroporti in Italia, facendo registrare una incredibile crescita rispetto all'anno precedente pari all' 11,1%; gli aeroporti italiani hanno visto 219 milioni di passeggeri decollare e atterrare, con un ritorno ai numeri pre-pandemia. È stato il traffico sui voli internazionali a spingere il settore con ben 146 milioni di passeggeri.
L'aeroporto di Roma Fiumicino, con i suoi 49,2 milioni di passeggeri, ha registrato i numeri più alti, seguito a ruota dall'aeroporto di Milano Malpensa con 28,9 milioni e Bergamo con 17,4 milioni. Le grandi città hanno fatto il pieno di passeggeri: Napoli con 12.650.478, Catania con 12.346.530, Venezia con 11.590.356, Bologna con 10.775.972, Milano Linate con 10.650.990, Palermo con 8.921.833 e Bari con 7.273.141, ma la stessa tendenza si nota anche gli aeroporti con meno di un milione di passeggeri, che aumentano del 16,5%.

Per quanto riguarda il trasporto cargo, si è battuto ogni record, raggiungendo 1,25 milioni di tonnellate di merci trasportate. A dominare è stato l'Aeroporto di Malpensa che ha movimentato 727.000tonnellate di merci su voli cargo, insieme all'aeroporto di Fiumicino che ha aumentato il traffico cargo del 23%.

Nel 2024, è aumentato complessivamente il numero dei voli aerei (+7,5%) rispetto al 2023 pari a 1,7 milioni voli. Tra i primi 10 scali per numero di passeggeri si posizionano: Roma Fiumicino con 49.203.734, Milano Malpensa con 28.910.368, Bergamo con 17.353.573, Napoli con 12.650.478, Catania con 12.346.530, Venezia con 11.590.356, Bologna con 10.775.972, Milano Linate con 10.650.990, Palermo con 8.921.833 e Bari con 7.273.141. Di questi, ben 8 aeroporti superano la soglia dei 10 milioni di passeggeri.[2]

1. *Fonte: Sito ufficiale Trasporti Italia - https://www.trasporti-italia.com/aereo/boom-passeggeri-voli-trasporto-merci-aeroporti/420119/#google_vignetteL'economiadel Turismo*
2. *Fonte: Sito ufficiale Assoporti - https://assaeroporti.com/aeroporti-italiani-nel-2024-sfiorati-i-220-milioni-di-passeggeri-146-milioni-i-viaggiatori-su-rotte-internazionali/*

5.1 L'aeroporto di Genova

Per quanto riguarda l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova si evidenzia una crescita costante fino al 2019, con un picco di passeggeri e voli. La pandemia ha segnato una battuta d'arresto nel 2020, seguita da una graduale ripresa. Nel 2023 e 2024, il numero di passeggeri è tornato vicino ai livelli pre-pandemia, mentre il traffico cargo mostra una contrazione rispetto agli anni precedenti (-34,8%). Il numero di voli cresce, grazie all'aumento di quelli internazionali (+8,6%) segnalando una ripresa del settore, ma con margini di crescita per il traffico merci.

Traffici nell'Aeroporto di Genova - Anni 2016-2024

Traffici aeroportuali	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
aerei	18.902	19.114	20.574	20.645	9.510	12.912	16.064	15.609	15.941
passeggeri	1.269.756	1.249.374	1.455.627	1.536.136	397.191	614.506	1.223.042	1.279.445	1.335.095
cargo (tons)	2.523	2.578	2.876	2.695	976	883	1.099	1.269	827

Fonte: Assaeroporti (Associazione Italiana Gestori Aeroportuali) - Rielaborazione Centro Studi

Traffici nell'Aeroporto di Genova e variazione % annuale - Anni 2023-2024

Traffici aeroportuali	2023	2024	Variazione % 2024 / 2023
aerei	15.609	15.941	2,1
passeggeri	1.279.445	1.335.095	4,3
cargo (tons)	1.269	827	-34,8

Fonte: Assaeroporti (Associazione Italiana Gestori Aeroportuali)
Rielaborazione Centro Studi

L'Aeroporto di Genova gioca un ruolo importante per la Liguria, garantendo collegamenti nazionali e internazionali, ma occorrono strategie mirate e investimenti per migliorare il suo posizionamento nel panorama aereo italiano e contribuire ulteriormente alla crescita del traffico passeggeri e del segmento cargo, per uno sviluppo economico del territorio.

La concorrenza di altri aeroporti assai vicini come Nizza, Pisa, Milano e Torino ha ridotto il bacino di utenza, rendendo difficile attrarre nuovi passeggeri e di conseguenza nuove compagnie aeree. Le infrastrutture aeroportuali e i suoi collegamenti con la città necessitano di implementazione.
Per queste ragioni sono state decise alcune misure innovative per migliorare la sua connettività e il confort dei passeggeri, tese a rilanciarne la competitività.
Quest' anno sarà inaugurato il nuovo terminal, con spazi dedicati ad aree commerciali un'illuminazione naturale e un design che punta alla sostenibilità. Entro la fine dell'anno, l'aeroporto sarà collegato alla ferrovia tramite un tapis roulant soprelevato lungo 640, che migliorerà l'accessibilità dell'aeroporto e lo integrerà con il sistema ferroviario.

6. L'economia del turismo

Il 2024 è stato un anno molto positivo per il turismo in Italia, secondo ENIT, l'Agenzia nazionale del Turismo, il settore ha rappresentato il 10,8% del PIL nazionale creando il 13% di occupazione.
In Italia tra gennaio e novembre 2024 sono stati registrati oltre 235 milioni di presenze di turisti stranieri, in aumento del 3,7% rispetto al 2023.[1]

Analizzando il movimento turistico in Liguria, il 2024 evidenzia un aumento degli arrivi stranieri (+2,1%), ma un calo degli arrivi italiani (-1,7%) delineando una situazione complessiva sostanzialmente stabile (+0,1%). Calano anche le presenze italiane (-1,2%), compensate dalla crescita di quelle straniere (+2,2%), che portano il saldo dei pernottamenti ad un +0,4%.

Flussi turistici Arrivi - Anni 2023-2024

	Città Metropolitana di Genova	Regione Liguria	Città Metropolitana di Genova	Regione Liguria
	2024		2023	
arrivi italiani	899.903	2.633.390	906.657	2.678.977
arrivi stranieri	967.516	2.601.392	962.321	2.548.348
TOTALE	1.867.419	5.234.782	1.868.978	5.227.325

Flussi turistici Presenze - Anni 2023-2024

	Città Metropolitana di Genova	Regione Liguria	Città Metropolitana di Genova	Regione Liguria
	2024		2023	
presenze italiani	2.277.864	8.745.659	2.268.822	8.848.438
presenze stranieri	2.325.316	7.401.763	2.305.488	7.239.892
TOTALE	4.603.180	16.147.422	4.574.310	16.088.330

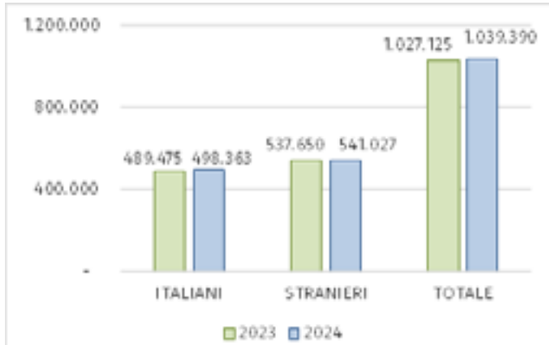
Fonte: Regione Liguria - Settore Politiche Turistiche - Rielaborazione Centro Studi

1. *Fonte: Enit - www.enit.it*

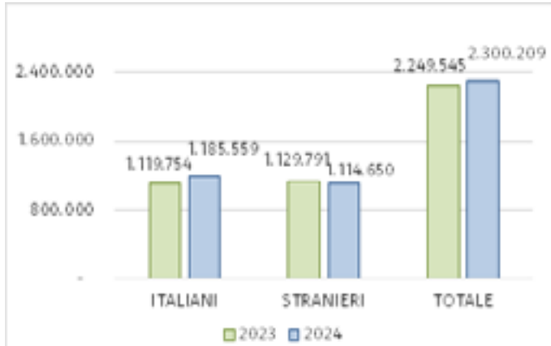
Scendendo a livello di città metropolitana notiamo che l'andamento è abbastanza in linea con quello regionale: decrescono gli arrivi degli italiani (-0,7%), ma aumentano, anche se di poco, gli stranieri (0,5%); stabile il totale complessivo degli arrivi (-0,1%); un aumento modesto lo fanno registrare le presenze italiane (0,4%) e straniere (0,9%), con una crescita complessiva pari a 0,6%.

Il 2024 è stato un anno molto positivo per il turismo in Italia, secondo ENIT, il settore ha rappresentato il 10,8% del PIL nazionale creando il 13% di occupazione. In Italia tra gennaio e novembre 2024 sono stati registrati oltre 235 milioni di presenze di turisti stranieri, in aumento del 3,7% rispetto al 2023.

Flussi turistici Arrivi nel Comune di Genova Anni 2023-2024



Flussi turistici Presenze nel Comune di Genova Anni 2023-2024



Nel capoluogo ligure, si è registrata una crescita costante del movimento turistico fino al 2019, seguita dal drastico calo del 2020, dovuto ovviamente alla pandemia.
Dal 2021, la ripresa è stata significativa con il 2023 che supera il milione di arrivi.
Nel 2024, la tendenza positiva continua con un incremento degli arrivi dell'1,2% rispetto all'anno precedente, per un totale di 1.039.390 arrivi ed un complessivo aumento delle presenze pari al 2,3% con un numero di pernottamenti totale pari a 2.300.209.

L'incremento delle presenze italiane (+5,9%) compensa la lieve flessione di quelle straniere (-1,3%), confermando il trend positivo del settore turistico, volano per l'economia nei settori come l'ospitalità, la ristorazione e i trasporti.
Gli arrivi nelle strutture alberghiere e residenziali registrano un lieve calo dello -0,45% (passando da 796.136 a 792.591), mentre quelli nelle altre strutture ricettive extra alberghiere crescono del 6,84% (passando da 230.989 a 246.799). Crescono anche le presenze nelle strutture ricettive alberghiere con un +3,05% e extralberghiere +0,14%.

L'incremento delle presenze italiane (+5,9%) compensa la lieve flessione di quelle straniere (-1,3%), confermando il trend positivo del settore turistico, volano per l'economia nei settori come l'ospitalità, la ristorazione e i trasporti.

Flussi turistici Arrivi e Presenze per tipologia di Struttura Ricettiva e variazione % - Anni 2023-2024

Arrivi nelle strutture alberghiere 2024	Variazione % 2024/2023	Arrivi nelle strutture extra alberghiere 2024	Variazione % 2024/2023	TOT. arrivi	Variazione % 2024/2023
792.591	-0,45	246.799	6.8%	1.039.390	1,2
Presenza nelle strutture alberghiere 2024	**Variazione % 2024/2023**	**presenze nelle strutture extra alberghiere 2024**	**Variazione % 2024/2023**	**TOT. presenze**	**Variazione % 2024/2023**
1.681.404	3,05%	618.805	0,14%	2.300.209	3,05%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale - Rielaborazione Centro Studi

Conclusioni

La Liguria e Genova mostrano segnali di resilienza e crescita in alcuni settori, nonostante le sfide economiche. La crescita degli addetti e delle imprese gestite da stranieri indica una diversificazione positiva del tessuto economico. Tuttavia, la diminuzione delle imprese giovanili e il calo del traffico crocieristico e cargo evidenziano la necessità di interventi mirati per sostenere la competitività e l'attrattività del territorio. Le iniziative di innovazione e miglioramento delle infrastrutture, come i progetti portuali e aeroportuali, sono cruciali per consolidare la crescita e promuovere uno sviluppo sostenibile, ma necessitano di tempo per dare frutti. Il settore turistico continua a rappresentare un punto di forza, contribuendo significativamente all'economia locale, ma è necessario mantenere viva l'attrattività della destinazione con progetti e iniziative innovative, per mantenere ed espandere le quote di mercato, sfidando la concorrenza di destinazioni con una tradizione turistica più lunga e una reputazione internazionale consolidata.

Bibliografia e sitografia

Confindustria - https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9 e https://www.bancaditalia.it/media/notizia/bollettino-economico-n-4-2024/

https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9

https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-autunno-2024/dcd26e8b-f517-4f63-99dd-57b1d4c907b9 LE COMPONENTI DEL PIL DAL LATO DELLA DOMANDA

Unioncamere - https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/comunicati-stampa/imprese-nel-2024-aperture-crescita-ma-le-chiusure-accelerano-saldo-positivo-37mila-rallentamento-rispetto-al-2023-42mila

Infocamere - www.infocamere.it/movimprese

Centro Studi del Comune di Genova

Alfa Liguria - Nota di sintesi sull'andamento del mercato del Lavoro in Liguria https://www.alfaliguria.it/_docs/osservatorio/Note_di_Sintesi/note_di_sintesi_2025/17_03_25_NotaMdl_anno2024.pdf

Federazione del Mare - https://federazionedelmare.it/wp-content/uploads/2024/06/UPDATE_portinfographics-2024-2.pdf

UNCTAD "Review of Maritime Transport 2024 - https://unctad.org/system/files/official-document/rmt2024overview_en.pdf

World Nank -CPPI 2023 Report - https://www.worldbank.org/en/news/press-release/2024/06/01/regional-disruptions-drive-changes-in-global-container-port-performance-ranking

Informare-https://www.informare.it/news/gennews/2025/20250477-porti-italiani-traffico-Y-2024.asp#:~:text=Nel%202024%20i%20porti%20italiani,%2C6%25%20del%20traffico%20containerizzato

Assoporti - https://www.assoporti.it/media/14282/update_portinfographics-2024_v3-1.pdf

Ports of Genoa - https://www.portsofgenoa.com/it/pianificazione-e-sviluppo/dati-e-analisi/porto-in-numeri.html

Il Sole 24 Ore - https://www.ilsole24ore.com/art/nuovo-aumento-crocieristi-italia-2024-AF9lDUfC

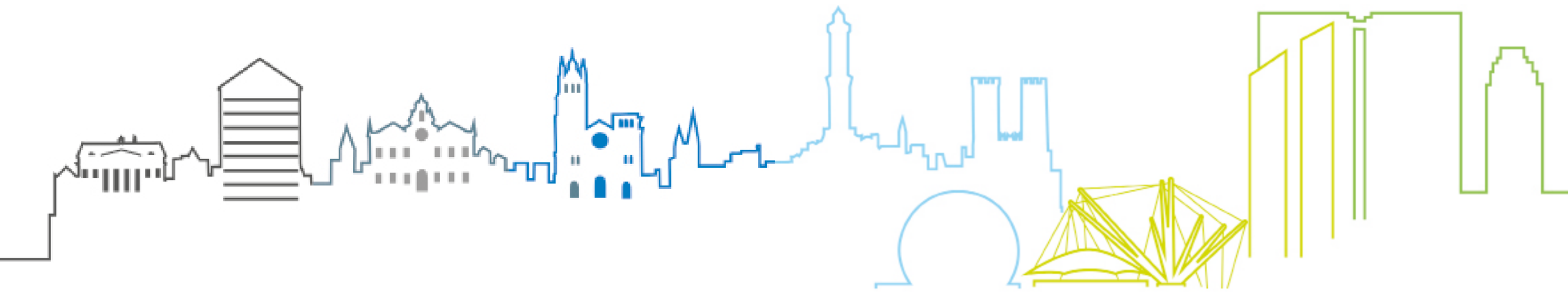
The Medi Telegraph - https://www.themeditelegraph.com/it/transport/ports/2025/01/13/news/porto_genova_2024_passeggeri_stazioni_marittime_previsioni_2025-14936134/

Trasporti Italia - https://www.trasporti-italia.com/aereo/boom-passeggeri-voli-trasporto-merci-aeroporti/420119/#google_vignetteL'economiadel Turismo

Assaeroporti - https://assaeroporti.com/aeroporti-italiani-nel-2024-sfiorati-i-220-milioni-di-passeggeri-146-milioni-i-viaggiatori-su-rotte-internazionali/

Enit - www.enit.it

Immagini - Dove non espressamente specificato le immagini sono state elaborate dal Centro Studi del Comune di Genova.



, Carlo Fazio, Paola Casubolo, Claudia Pinna - Gruppo di lavoro ed elaborazione dati

Contatti
centrostudi@comune.genova.it
statistica@comune.genova.it

Licenza CC-BY SA 4.0